

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



DAVIS FIORE

Una nuova nube tossica per gli aerei

I piloti potranno presto volare sotto l'effetto di antidepressivi. La FAA (Federal Aviation Administration) ha appena abolito il divieto che impediva ai piloti americani sotto trattamento di prestare servizio e i piloti depressi, sempre secondo la FAA, sono circa il dieci per cento.

RISPOSTA Sono solo 4 per ora gli antidepressivi consentiti dalla FAA ai piloti di aereo (Prozac, Zoloft, Celexa e Lexapro) ma molti altri premono per esserlo anche loro. Dopo aver accettato di scrivere sui bugiardini che il suicidio, l'aggressività e la spericolatezza sono effetti collaterali fra i più comuni per chi usa a lungo farmaci antidepressivi (il paziente è avvertito, loro non sono più responsabili) i produttori (e la FAA) fanno finta di non sapere, infatti, che intenti suicidari e spericolatezza nella guida da parte dei piloti potrebbero avere effetti disastrosi sulla sicurezza dei voli. Se il buonsenso esistesse ancora e se chi fa politica si interessasse davvero dei problemi reali delle persone, quella che ci si dovrebbe aspettare adesso è una protesta forte per questa decisione delle autorità americane da parte dell'Italia e degli altri paesi perché non sono solo statunitensi i viaggiatori trasportati da piloti americani. Molti voli sono stati giustamente cancellati per la nube tossica sprigionata dal vulcano islandese ma una grande attenzione sarebbe necessaria anche nei confronti delle sostanze assunte dai piloti. O no?

ROBERTO BLANCO

La liberazione è per tutti

In una delle Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana il partigiano Pietro Benedetti scrive ai figli: «Dell'amore per l'umanità fate una religione e siate sempre solleciti verso le sofferenze dei vostri simili. Amate l'Italia, ma ricordate che la patria vera è il mondo e, ovunque vi sono vostri simili, quelli sono i vostri fratelli». La Liberazione segnò la sconfitta di ideologie che avevano affermato la superiorità di alcuni popoli sugli altri, generando gli orrori della guerra e dei

campi di sterminio. Si riconobbe l'uguaglianza di tutti gli esseri umani, ripudiando il razzismo e il patriottismo nazionalista per volgere lo sguardo all'umanità intera: «La vita vale di essere vissuta - scrisse un altro partigiano, Eusebio Giambone - quando si ha l'ambizione di essere non solo utili a se stessi ma a tutta l'Umanità».

Oggi celebrare la Liberazione significa ribellarsi all'idea che l'Italia sia «casa nostra» e che «la nostra gente» abbia più diritti di chi è nato altrove; significa aprirsi alla vastità del mondo, opponendosi all'angustia di chi vorrebbe insegnare in dialetto anziché in lingue straniere; significa liberarsi dai muri in cui

cerca di rinchiuderci chi vuole dividere l'Italia in tante comunità locali che persino a scuola non possano contaminarsi fra loro.

ALESSANDRO PAGANINI

"Aiuti" contraddittori alla Grecia

Ufficialmente Germania e Francia stanno pressando la Grecia a fare drastici tagli alla spesa pubblica e sociale. Sottobanco invece pressano per vendergli armi. La Francia sta spingendo per vendere 6 fregate, 15 elicotteri e 40 caccia top di gamma. La Germania sta pressando Atene al pagamento di un sommergibile elettrico Thissenkrupp. Interessante vedere fino a che punto di abiezione si potrà arrivare, da una parte a imporre queste ipocrite porcate, dall'altra ad accettarle senza ribellarsi. Saluti sommergibili

FABIO APOLLONIA

Mio padre e la burocrazia dell'emigrazione

Tutto cominciò circa tre anni fa quando per le precarie condizioni di salute di mio padre, oramai ottantenne, si cercò una persona che potesse assisterlo a seguito di una malattia degenerativa dell'apparato scheletrico. Non trovando alcuna persona di origine italiana disposta ad assisterlo cercammo tra i cosiddetti extracomunitari. Si trovò un uomo di origine peruviana che ben si prestò a quanto noi chiedevamo. Nel contempo si aprirono le liste per le assunzioni di persone straniere e subito facemmo le procedure per regolarizzare la posizione di questo volenteroso uomo che ci aiutava. Purtroppo dopo alcuni mesi mio padre morì e così anche questo signore ci salutò e cambiò lavoro. Sinceramente non mi sono più

interessato della pratica fino a stamane quando il custode mi ha dato una lettera proveniente dalla Prefettura di Milano. Datata 19 aprile 2010 si invita l'intestatario della pratica, cioè mio padre, a presentarsi in Prefettura per regolarizzare la posizione del contratto di lavoro per il sig. Nunez nei primi giorni di maggio pv. Mio padre è morto il 17 aprile 2008.

ALDO AMORETTI

Gli iscritti e gli elettori capiscono

Debora Serracchiani, con la sua intervista al Corriere di oggi, mi ha fatto tornare ai tempi del vecchio Pci: "i nostri elettori non capirebbero"; "ne contesto le modalità"; proposte "intempestive"; "ora no". Quando noi miglioristi si proponeva di cambiare nome al Partito comunista e farne un Partito socialdemocratico in molti casi si rispondeva alla medesima maniera: "i nostri non capirebbero"; "non è il momento". Ma Serracchiani non era il nuovo?

ROBERTO F

La centrale nucleare? A Villa Certosa!

Berlusconi proprio vuole la centrale nucleare, d'accordo coi suoi amici Sarkozy e Putin? Noi abbiamo trovato anche il sito: una parte della zona della sua Villa Certosa. E poi, grazie alla grande produzione "a basso prezzo", potrà rivendere il surplus di energia (rispetto a quella che serve a lui) all'Azienda Elettrica. Così, oltre ai settori in cui già è presente, potrà anche "lanciarsi" come protagonista nel settore della fornitura energetica. Nel rispetto della legge di (Murphy) Ulmann: "Quando la stupidità è una spiegazione sufficiente, non c'è bisogno di cercarne altre".



La satira de l'Unità

virus.unita.it

